

## PRIMO CARNERA

Nasce il 25 ottobre 1906 a Sequals un paesino a 40 chilometri da Udine, da una famiglia molto povera. Il suo peso alla nascita è di kg 8. Primo ha un veloce sviluppo corporeo che lo fa spiccare tra i suoi coetanei. Ancora adolescente, spinto dalla povertà, emigra in Francia vicino a Le Mans da alcuni suoi parenti. Inizialmente trova lavoro come falegname, poi nel 1925, mentre assiste a uno spettacolo circense viene notato per la sua imponenza fisica, altezza oltre 2 m peso 129 kg, dal titolare del circo che lo ingaggia. Gli viene insegnata la lotta e in virtù della sua stazza in breve tempo diventa un'attrazione con il soprannome di Juan lo spagnolo, per tre anni gira con il circo. La sua carriera di pugile inizia il giorno in cui tra la gli spettatori c'è l'ex campione francese dei pesi massimi che intravede nel lottatore le potenzialità di un pugile. Carnera inizia ad allenarsi sotto la guida del vecchio campione e ben presto raggiunge buoni risultati, il suo manager Léon See molto abilmente gli procura incontri, concordandoli a sua insaputa per aumentare la sua popolarità, si susseguono le vittorie sino al debutto di Parigi nel professionismo nel 1928 che lo vede vincitore. Nel 1930 dopo aver disputato molti match in Europa va in tournée negli Stati Uniti, sono gli anni della grande depressione del proibizionismo e della mafia italoamericana che controlla tutte le attività illecite e anche la boxe, si è scoperto che il suo manager strinse un accordo con la malavita legato alle scommesse clandestine sulla boxe. Léon See quando poteva si assicurava la vittoria del suo pugile, per la verità ancora oggi

sorge il dubbio su quanti fossero gli incontri truccati, una cosa è certa Carnera non era al corrente di come il suo manager amministrava i suoi match, in ogni caso furono molti quelli vinti correttamente. Al termine del 1932 Carnera aveva disputato 90 match vincendone 85, quell'anno scopre che Léon See si era appropriato di quasi tutti i suoi guadagni e che stringeva rapporti con la mafia, cambia manager scegliendo l'italiano Luigi Soresi. Il nuovo manager gli organizza match di avvicinamento al titolo mondiale, durante uno di questi incontri, l'avversario Ernie Schaaf finisce al tappeto e poco dopo muore a causa di una emorragia cerebrale, Carnera angosciato dai rimorsi abbandona la boxe. Il sostegno della famiglia, degli amici e soprattutto quello della madre di Ernie gli consente di riprendere a boxare; il 29 giugno 1933 al Madison Square Garden di New York, conquista la corona mondiale battendo Jack Sharkey per ko alla sesta ripresa diventando primo campione mondiale dei pesi massimi italiano. Difende il titolo per due volte conservandolo. Nel 1934 incontra Max Baer un pugile molto esperto e da qui inizia il suo declino perde infatti il titolo all'undicesima ripresa. Dopo la sconfitta si ferma due mesi a causa di una gamba ingessata. Riprende gli allenamenti e combatte in Sudamerica con pugili sconosciuti, l'anno successivo perde ai punti da Joe Louis, combatte altre quattro volte sempre con esito negativo e nel 1937 si ritira definitivamente. Nel 1946 si stabilisce negli Stati Uniti e ritorna sul ring esordendo nel catch, in undici anni di attività lotta 327 volte vincendo 324 match pareggiandone uno e subendo due sconfitte. Nello stesso periodo

apre un ristorante e un negozio di liquori, si dedica anche al cinema comparso in quindici film, successivamente si ammala di diabete e di cirrosi epatica. Nel 1967 torna a Sequals dove morirà dopo alcuni mesi. Per rendere giustizia al primo e per ora unico campione del mondo italiano della categoria dei pesi massimi è bene aggiungere alcune riflessioni sull'uomo. Di Primo Carnera è bene sottolineare ciò di cui non si parla mai: l'iperattività dell'ormone della crescita, nella prima fase della sua vita, gli procura un appetito insaziabile la dove scarseggiava il cibo. In età adulta ciò gli comporta un precoce decadimento fisico. La troppa bontà e l'ingenuità gli sono nemiche, come pugile aveva molto fair play che lo condizionava, nelle relazioni sociali si fidava cecamente degli altri subendo dai manager manipolazioni e sottrazioni economiche. La propaganda del regime fascista, eleggendolo prototipo della maschia virilità latina, lo strumentalizza creandogli non pochi problemi dopo la liberazione quando i partigiani lo consideravano un collaboratore del regime. La malattia che lo porta alla morte, la cirrosi epatica, lo etichetta come alcolista, sicuramente da buon friulano non era astemio, ma in realtà lui soffriva a sua insaputa di epatite contratta probabilmente sul ring, all'epoca il virus dell'epatite non era ancora conosciuto, l'infezione non curata esitava in cirrosi all'ora come oggi. In un'intervista Carnera ha sintetizzato così la sua attività di pugile e quella di padre: "Ho preso tanti pugni nella mia vita, veramente tanti... ma lo rifarei perché tutti i pugni che ho preso sono serviti a far studiare i miei figli".



L'organizzazione ringrazia i partners che hanno contribuito alla realizzazione di questa riunione.

**il Resto del Carlino**



**Programma della serata:**

ore 19 operazioni di peso e visite mediche

ore 20,00 inizio riunione

ore 23,30 termine della manifestazione

L'organizzazione esprime gratitudine agli atleti e le Società Sportive partecipanti:

**Bononia** via Corticella 145 Bo

**Le Torri Bologna** via Ada Negri 2 Bo

**Regis** via Orlandi 3/a BO

**Sempre Avanti** via Andrea Costa 174 BO

**Tranvieri** via Saliceto 3 BO

Durante la serata sarà possibile acquistare il libro: **La ballata di Dante Canè**



**BOXE DILETTANTI**  
**MEMORIAL**  
**PRIMO CARNERA**  
**7 MATCH 6 MASCHILI 1 FEMMINILE**

12.12.2010 ore 20



ORGANIZATION 051.541043  
**Regis**  
palestra



LOCATION  
circolomazzini  
direzionemangiare  
via Emilia Levante 6 BO  
t. 051.309326

**INGRESSO 12 €**  
comprensivo di buffet e aperitivo

